



## PIANETA UNIVERSITÀ

**LA SVOLTA**  
NELLE TASCHE ARRIVANO  
DUECENTO EURO  
IN PIÙ AL MESE

**LE SPESE**  
VITTO, ALLOGGIO, LIBRI,  
TRASFERTE PORTANO VIA  
L'INTERA «MENSILITÀ»

# Statale, su del 20% le borse di studio Boccata d'ossigeno per i dottorandi

*La decisione del Cda. Ma le assegnazioni diminuiranno da settembre*

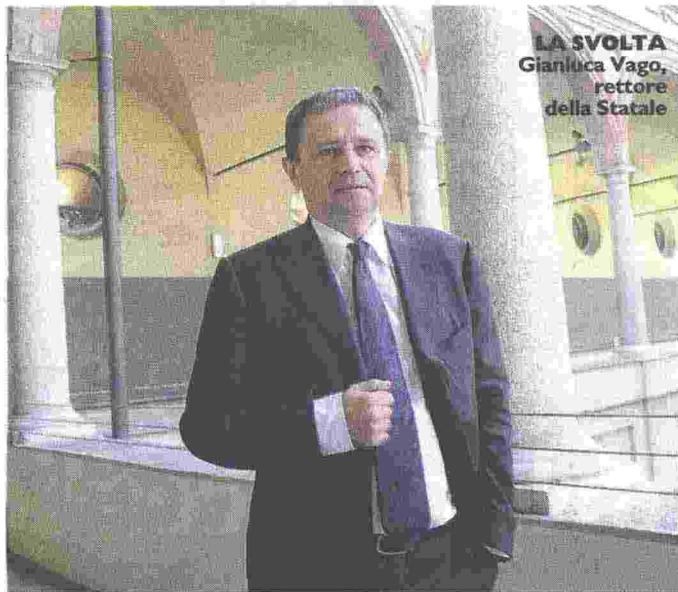
di ALESSANDRO PUGLIA  
LUCA SALVI

- MILANO -

**DUECENTO** euro in più nella borsa di studio. Una rivoluzione per i dottorandi della Statale che fino a ieri dovevano barcamenarsi con 1016 euro al mese.

Il Cda dell'università di via Festa del Perdono ieri ha votato all'unanimità l'innalzamento del 20% per i 1050 dottorandi titolari di borsa. Una decisione condivisa da tutti i membri del Consiglio d'amministrazione che hanno introdotto anche un'altra modifica significativa (al vaglio del Senato accademico nella prossima seduta del 19 aprile): le borse di studio assegnate diminuiranno da 232 a 210.

«NON È UNA grandissima cifra, ma almeno adesso qualcuno potrà arrivare a fine mese più sereno: è un grande omaggio al futuro», ha commentato Giulio Formenti, rappresentante nel Senato accademico dei dottorandi dell'università milanese. I «Phd», come si chiamano in gergo tecnico i dottorandi, avevano lanciato una petizione firmata da 373 ricercatori e promosso un censimento sul costo della vita e della ricerca stilato dal Nasp, il gruppo di ricerca di studi



**LA SVOLTA**  
Gianluca Vago,  
rettore  
della Statale

sociali della Statale. Il rapporto ha dimostrato come 1016 euro al mese siano del tutto insufficienti per chi vive o lavora a Milano. Tra affitto, bollette, mezzi di trasporto, spesa, cure mediche, libri e viaggi di formazione.

Lo slalom tra i costi dei «Phd» co-

mincia dalle spese per l'affitto per cui se ne va già metà della borsa. Il 48% dei dottorandi che vive a Milano spende mediamente 500 euro per una stanza. Con quella cifra si può trovare anche un monolocale, ma fuori Milano, meglio quindi vivere con un partner (il

33%) per dividere le spese. Altrimenti si può fare affidamento sulla famiglia, ma anche qui, chi vive sotto il tetto di mamma e papà, il 35%, deve contribuire alle spese di alloggio. Perché non sempre la famiglia è un ammortizzatore sociale. Per spostarsi, in metro o in treno, i dottorandi spendono circa 100 euro, spese che aumentano del 160% per chi vive in un altro comune lombardo e del 245% per chi viene da un'altra regione.

Poi ci sono le spese alimentari, in media 200 euro. E il pranzo, spesso preparato la sera prima. «La schiscetta è ormai diventata una moda tra i dottorandi», aggiunge Formenti. Tra i costi maggiori,

### IL CENSIMENTO

**Secondo i ricercatori**  
**1.016 euro non bastavano**  
**per arrivare a fine mese**

quegli per la ricerca: i libri, spesso volumi introvabili nelle librerie, che hanno un prezzo che va dai 50 ai 120 euro. I costi della ricerca non sono tutti rimborsabili. Infine, le trasferte all'estero per corsi di specializzazione o tirocini: intorno ai 1200-2000 euro.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.